



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Mercoledì 14 aprile 2010 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)

SUSANNA MATI

La mela d'oro

Mito e destino

(Moretti e Vitali, 2009)

Introduce: **Sergio Givone**

Sono pochi i libri che, come ha detto Kafka, "mordono e pungono". La mela d'oro è un libro di questo tipo, inquieto e inquietante, che interroga con implacabile lucidità le tracce del destino, interrogando le parole con cui esso si è declinato nell'Occidente, nella terra estrema, che è, fin dall'inizio, sempre, sull'orlo del tramonto. Susanna Mati intesse così una storia, che la coinvolge e che ci coinvolge, che chiama a un viaggio che ci porta dal giardino delle Esperidi fino alla "regione piatta", la nostra, del nichilismo, guidati in questo viaggio dall'inesausto riflesso della mela d'oro, che ci segue e ci guida fin nelle caligini di una bassura inerte e apparentemente senza memoria. Infatti, anche quando si è tentati di cedere alla depressione nichilista, "come se fossimo accaduti senza nostra responsabilità", c'è qualcosa che spinge ad andare avanti. A narrare ancora se stessi, "riuscendo così a convincersi della giustezza della propria trama, riconoscendo e assolvendo il proprio fato". Paradossalmente è proprio decidendo e assolvendo il proprio fato nella narrazione, nella fabula, che si è portati oltre il destino stesso. Si è portati a riconoscere che la propria ricerca è dentro "l'inesausta ricerca-ricreazione da parte dell'intera cultura occidentale dell'hypermoron, di quell'impossibile che va al di là del destino".

“Nel suo notevolissimo libro Susanna Mati interroga antiche mitologie pagane ricordandoci che i frutti degli dei maturano nel giardino delle Esperidi, alle estremità occidentali della terra dove il sole tramonta e la luce che un tempo aveva illuminato il mondo sembra definitivamente spegnersi. Ma non è detto che le nostre parole siano destinate a finire nel silenzio. Il grande poeta Friedrich Hölderlin, cantore di una grecoità classica che incontra il cristianesimo, ha osato sostenere il contrario “un tempo interrogai la Musa, e lei mi rispose: alla fine troverai”. Sono questi i versi che molto opportunamente l'autrice cita in apertura del suo lavoro.” (Sergio Givone, *l'Avvenire*, 8 dicembre 2009)

Susanna Mati è docente di Estetica e Filosofia dell'arte presso la Facoltà di Arti dello IUAV-Venezia. I suoi studi riguardano soprattutto il problema del mito. Numerosi gli scritti relativi.